



PENSIERO della settimana

Maturità.

Maturità è anche
non nascondere la propria forza,
non vivere al di sotto
del proprio meglio
per timore di esibirla.

DAG HAMMARSKJÖLD

FOGLIO SETTIMANALE n. 244

Domenica 31 Luglio 2005

La *pagina* del VANGELO

TUTTI MANGIARONO
E FURONO SAZIATI

VANGELO DI MATTEO

BENEDETTO XVI, conosciamolo...

La fiducia nel nuovo Papa - non soltanto dei cattolici, ma di tutti quanti hanno potuto seguire i suoi primi passi nel ministero petrino - è andata aumentando dalla sua apparizione dalla loggia di San Pietro alla celebrazione di inizio del suo pontificato. La piazza allestita in modo festoso, una marea di ogni razza e colore, un tripudio di bandiere di ogni Paese, mentre si appresta a celebrare un rito indimenticabile. E per il rito dell'investitura una novità assoluta per Benedetto XVI. Deposta dai suoi predecessori la tiara simbolo dei poteri, gli vengono consegnati - dopo la proclamazione del Vangelo, in latino e in greco, e come compimento della Parola annunciata - i nuovi simboli dell'autorità pontificia: il Pallio e l'Anello del Pescatore. Due segni della tradizione ecclesiale che illustrano l'inizio della missione del Papa: ~ l'imposizione dell'antichissima insegna episcopale del Pallio; un segno, in Oriente ed in Occidente del Buon Pastore, che porta sulle spalle la pecorella smarrita ed offre la sua vita per il suo gregge; per questa occasione, il pallio riprende la forma originale: intessuto di lana di pecore e di agnelli, reca imprime in colore rosso cinque croci, ed evoca la triplice confessione di amore da parte di Pietro, ~ la consegna dell'Anello del Pescatore; esso reca l'immagine-sigillo di San Pietro e la barca con la rete, a significare il sigillo che autentica la fede ed il compito di confermare nella fede i suoi fratelli; viene detto anello del pescatore perché Pietro, l'apostolo pescatore, avendo avuto fede nella parola di Gesù, ha tratto a terra la rete della pesca miracolosa. Questo è quanto recitano le monizioni sulla consegna dei due segni, ma il papa stesso ne commenta il significato nella splendida omelia. La lana di pecora e di agnello rappresenta la pecorella smarrita o malata, che il pastore mette sulle sue spalle. Il papa, come Cristo, avverte la santa inquietudine di mettersi in cammino per condurre gli uomini fuori dal deserto verso il luogo della vita, verso Colui che ci dona la vita in pienezza.

CONTINUA...

PERDONANZA DI ASSISI

Indulgenza detta della 'Porziuncola' 1-2 Agosto

Dal mezzogiorno del 1 Agosto alla mezzanotte del 2, visitando la Chiesa parrocchiale, si può ottenere l'indulgenza plenaria chiamata 'Indulgenza della Porziuncola' perché collegata alla consacrazione della Chiesa di Santa Maria degli Angeli di Assisi, detta Porziuncola (2 Agosto 1215). Poche le notizie storiche.

Si narra che nel 1216 Francesco si trovava in preghiera in questa chiesa quando gli apparvero Cristo e la Madonna, circondati da una schiera di angeli. Gli fu chiesto che cosa desiderasse per la salvezza delle anime e **Francesco rispose chiedendo la remissione completa delle colpe per quelli che, pentiti e comunicati, avessero visitato quella chiesa.** Poi Cristo invitò il Santo a recarsi dal Papa per chiedergli la concessione di quest'indulgenza. In quel periodo Onorio III si trovava a Perugia; san Francesco vi si recò e ottenne la concessione di questa indulgenza che, ancora oggi viene celebrata annualmente ovunque.

NON PERDERE L'OCCASIONE!

COMPENDIO DEL CATECHISMO

D. Il comando di Dio: "Non ti farai alcuna immagine scolpita..." proibisce il culto delle immagini?

Nell' Antico Testamento con tale comando si proibiva di rappresentare il Dio assolutamente trascendente.

A partire dall'Incarnazione del Figlio di Dio, il culto cristiano delle sacre immagini è giustificato (come afferma il secondo concilio di Nicea del 787), poiché si fonda sul Mistero del Figlio di Dio fatto uomo, nel quale il Dio trascendente si rende visibile. Non si tratta di un'adorazione dell'immagine, ma di una venerazione di chi in essa è rappresentato: Cristo, la Vergine, gli Angeli e i Santi.

VANGELO, OMELIA E DINTORNI...

Finora Gesù ci era stato presentato da Matteo come il Maestro che dona la parola (*nel discorso della montagna*) così pure come Colui che libera dal male e guarisce (*nel racconto dei vari miracoli*); oggi Matteo ce lo presenta come Colui che spezza il pane per le moltitudini. I discepoli hanno poco tra mano; Gesù prende il poco che loro hanno e lo moltiplica. Sì, nelle sue mani il poco diventa molto, il pane spezzato diventa abbondante. Ma per Lui è essenziale che tu dia quello che hai...